

I MISTERI DI ROMA

C. 263-295

1) pagine 33 (con note manoscritte)

fra

I MISTERI DI ROMA

Progetto di Cesare Zavattini per un "film inchiesta" su
Roma.

Il nostro film inchiesta, che sarà ^{di} circa, quattromila metri, intende dare il ritratto di ^{"una giornata di lavoro"} ~~una giornata di lavoro~~ ^{metropoli} ~~di Roma~~ di ^{di} Roma, questa ~~città~~ straordinaria il cui solo nome suscita nel mondo immediata profonda curiosità, e alta simpatia, e nella quale si mescolano tanti aspetti diversi e contraddittori, (come del resto nei ^{agglomerati sociali} ~~maggiori metropoli~~, ^{anche se ciascuna} ~~ha naturalmente~~ con un tono suo proprio ^{la} più antica serenità con la più moderna ansia, la fede col cinismo, l'opulenza con la miseria, la ^{tetra} ~~solitudine~~ con la più calda e generosa convivenza.

Noi non abbiamo l'intenzione di cogliere la nostra Roma, due volte capitale, nei suoi momenti ufficiali, ma in quelli più ^{correnti} ~~reali~~, ora per ora e qualche volta minuto per minuto, con i suoi eroi che riempiono la cronaca e non, la storia, ^{anche} ~~ma~~ se la storia ~~potrà~~ ^{quotidiana} balenare ogni tanto dietro le nostre ~~correnti~~ ^{comunque} vicende.

~~Ma~~ Non ~~abbiamo la~~ ^{poter} ~~presunzione~~ ^{rapporto} ~~di~~ ^{di} ~~fare un~~ ^{di} ~~quadro~~ completo, definitivo, di ~~frontiera~~ una materia così vasta e complessa. Ci considereremo soddisfatti se con ^{da un punto di vista umano, anzi umanistico,} questo film contribuiremo ad arricchire la conoscenza ~~una~~ ^{sarà} ~~na, anzi umanistica~~, di un luogo chiave come Roma: ~~in~~ questa infatti la costante poetica e morale della nostra avventura ^{è una giornata romana} ~~lunga le ventiquattrore di Roma~~ (che si riflette

✓ Ma non si tratta di un film a episodi, e lo dice
la stessa numerazione dei suoi artefici. Noi
consideriamo in questo
nostro caso la quantità delle
cose viste come intrinseca
della qualità del film,
suggerendo quindi un criti-
mo processo di sintesi.

registra

alcuni dei quali
sono stati
reporter degli
stessi registi.

2.

attività di inchiesta

anche nel nostro titolo nel quale la parola mistero esprime la nostra continua tensione, la nostra trepida tensione per scoprire qualche utile segreto di più ~~nel prossimo~~ ^{nella vita dell'uomo in una grande città} nostro prossimo.

Il ~~grande~~ ^{film} ~~non~~ ^{giusto} sarà ~~volto~~ ^{giusto} da un solo regista ^{giovane} ma da venti registi tra i più giovani, particolarmente pre-

parati per questo genere di film inchiesta, e ^{lesare Zavattini, non} sarà il coordinatore del loro lavoro e il responsabile principale del

Ciascuno di loro si è assunta una porzione de "I mi-
steri di Roma" e vi si sta già dedicando mediante sopralluo-
ghi, interviste e qualsiasi altro contatto necessario per
una più penetrante e diretta conoscenza del ^{tema} ~~tema~~.

definito
vs non-
teppio
del film.

~~che favorirà la precisione, la incisività, e la ra-
pidità delle riprese vere e proprie.~~

~~Ci sono già state naturalmente delle opportune sedu-
zioni con i registi sia individuali che~~ ^{ovviamente una delle conversazioni di 2. 11. 11}

~~collettive cui hanno partecipato questi registi per sta-
bilire, tra l'altro, quel carattere comune di forma ^{ognuno} e di
contenuto, che pur consentendo a ~~ciascun~~ ^{ognuno} collaboratore di
affermare la propria personalità, renda poi possibile una
strumentazione unitaria di quanto sarà girato.~~

e peccato

Il nostro ~~rapporto cinematografico~~ ^{film intende} per essere ~~non~~ ^{film} sincero
~~no convenzionale del solito documentarismo, non~~ ^{non} li

~~bero e mobile come un diario, si esprimerà con tutta quella~~
^{spregiudicata} ~~la~~ ^{varietà} di tecniche e di linguaggi che la ^{identificazione} ~~retrosc-~~
^{del verso} ~~di volta in volta~~ comporterà: dal teleobiettivo alle

macchine da presa, o sonore, nascoste qua e là come trappole; ^{dalla}
~~ci sarà compagna la~~ macchina a 35 mm. ² quella a 16 mm., a 8

[Entraremo nelle case, tenteremo di
entrare anche là dove ~~nessuno~~ non è solitamente permesso, o sono
custoditi dei segreti (~~nessuno~~ non certo di Stato); ma non
per farne scandalo (nessi per
nell'ambito delle cose e della spinta della democrazia)
nomine, qualche ~~barriera~~ tenace barriera
conformistica: tuttavia
sempre rispettando i diritti
della persona, certi ~~dati~~
intoccabili dati della sua
biografia.

le visioni ~~magiche~~ dell'Aniene dove tra i folti verdi si innalzano sipari di case, che, ~~con l'avanzare del treno che rallenta~~ assumono profili di mutevoli e inverosimili città.

Poi ci troveremo di colpo nel cuore della Stazione Termini, punto di smistamento tra il Nord e il Sud, centro *non solo nazionale* di speranze e di delusioni, di cominciamenti e di conclusioni, immenso palcoscenico su cui tutti sembrano recitare qualche cosa di estremo, nella letizia e nel dolore.

Non ci saremmo addentrati ^{senza esperienza} ~~avanzo~~ in questo crocevia di razze e di interessi: sappiamo ^{qua} quali sono i suoi punti nevralgici, e personaggi da pedinare, ^{avendo fatto lunghi} dopo lunghi setacciamenti, ~~che avremo fatti~~, anche se il caso ci ^{potrà} offrire, come in tante altre circostanze del nostro vagabondaggio, ~~reali~~ ^{interessanti} inattesi e ~~repentini~~ incontri.

Se sarà necessario, ci fingeremo perfino guide, o facchini, o poliziotti, o giornalisti per avvicinare chi arriva, chi parte, chi aspetta, e fissarne qualche scorcio, ~~valide per l'insieme del nostro quadro, drammatico o comico~~

Uno di noi si assocerà a una comitiva di turisti stranieri, un altro a pellegrini che giungono dalle più remoti parti d'Italia, e un altro ancora a una ragazza che viene, per la prima volta, a Roma in cerca di lavoro. Da uno di questi treni scese, qualche mese fa, anche la quattordicenne che poi morì come un povero uccellino sola e ingannata, "Volete una camera?" ci ha chiesto un giovanotto. No, non ~~no~~ abbiamo bisogno di una camera, ma di parla-

che da qualche mese lo si incontra sul fragoroso piazzale.

5.

con lui,
 re, di sapere: è uno di quelli venuti a Roma per conquista
 re la gloria con la sua voce. E ci descrive il suo triste
 itinerario. Ora vive trovando clienti per un affittacamere.
 Ci porta a vedere dove dorme; una tana. Sarà così per sem-
 pre? Noi potremo aiutarlo a uscire dalle sabbie mobili. Ha
 paura a tornare al paese da dove partì con tanta spavalde-
 ria.

ci troviamo

Ma ~~causa~~ di colpo nel cuore di Roma, ~~e~~ *per* un minu-
 to ci aggiriamo ~~mariti~~ *incantati* dal traffico che prende dei ritmi
 travolgenti, ~~incantevoli~~ *incantevoli* e impressionanti.

noi Da questo momento noi ~~passiamo~~ *passiamo* da un'immagine a u-
 n'altra, fulminea o ~~lungha~~ *lunga*, cruda o affettuosa, guidati solo
 dalla nostra curiosità, e dai richiami improvvisi che ~~lanciano~~ *lanciano* a
 varia realtà ~~farà~~ *scattano* come degli allarmi. ~~vediamo~~ *vediamo* e
 mergere ~~davanti a noi~~ *ci mostra* Roma con gli occhi di un turista in
 un attimo ingoiare ~~sulla~~ *vuole con* la sua avida pupilla monumenti, don-
 ne e il cielo azzurro. *2 e le auto dei*

che con la macchina
 La ~~visione~~ *a un tratto la* dei pompieri o della Croce Rossa ~~interrompe~~ *e ci costringono a*
 però qualche nostra stupefatta visione ~~per~~ *per* (buttarci sulla
 scia di quei rossi automezzi ~~e~~ *per* raggiungere con loro il ~~quasi~~ *punto*
 tiere del fatto straordinario. *dove conono in auto. E la'*

~~Dato~~ non sarà sempre o solo la vistosità dell'even-
 to a interessare il nostro obiettivo, ~~saremo~~ *mo qualche cosa di* per esempio
 più intimo come ~~le~~ *le* fermati e commossi dalle scene di quella solidarietà che
 si sprigiona come una fiamma tra la gente ~~in dove~~ *quasi* una scia
 gura si abbatte su qualcuno.

fu coinvolto nello scandalo della droga e ora che ce ne parla come chi intende ce ne parla, 6.

~~Ma con~~ un balzo entreremo nel mattatoio comunale ~~dove ci asfissiamo~~
durante il fervido lavoro che ci farà passare per due o tre
~~minuti davanti~~ visioni impressionanti. { da

~~Ma~~ qui, lasciando alle nostre spalle l'eco dei mug-
giti delle bestie che stanno per essere uccise, andremo al
convento di San Pietro al Gianicolo, in un lungo corridoio
del quale sono disposti venti altari: è l'ora della messa,
ma di una messa eccezionale, poichè su ogni altare c'è un
officiante di razza diversa, preti di ogni parte del mondo
che ogni mattina, ad una certa ora, svolgono all'unisono
la sacra funzione.

Passiamo sui loro volti così violentemente diversi
come un carrello per calare in un altro punto della città,
nella famosa Via Veneto, mentre in un grande albergo i ca-
merieri, una lunga fila di camerieri, è passata in rivista,
quasi militarmente, dal loro capo. Ma fin dall'alba avremo
disseminato nei punti strategici ^{di Via Veneto} macchine da presa, alcu-
ne clandestinamente, che svolgeranno ^{per l'intera giornata} per ora e ora metri
di pellicola, di cui poi sceglieremo ^{qualche} poche spanna, (un vol-
to, illustre oppure sconosciuto, dall'espressione intensa; ^{Max Mugnan' che ci parla della}
~~droga~~ ^{Alberto Moravia,} una scena, qualche cosa che come un lampo ci ri-
vela un lato inedito della gran strada) da inserire poi nel mattino
^{nel pomeriggio o nella notte, a seconda del risultato.}
~~nei momenti della nostra giornata, così come le tessere~~
~~multicolori di un mosaico.~~

Ma stiamo già vagando negli immensi, silenziosi cor-
ridoi del Palazzo Giustizia; vi sono zone deserte nelle qua

*Sono qui per un'annosa
discesa seguela 7.
adi sort. dallo sgarratamente 7
un intero gregge.*

li appare e sparisce come un nero fantasma un avvocato con la toga o un uomo che corre con delle carte; più ci inoltriamo, più la gente si fa fitta e dalle espressioni tese. Vi sono capannelli che confabulano con la parlata di ogni regione; riconosciamo un gruppo di sardi dal loro costume. Da un ^{aula} ~~salotto~~ esce una donna in lacrime; là in fondo ^{l'intravede} ~~nessa~~ qualcuno ^{che scompare} ammanettato tra due carabinieri. Forse le nostre macchine non potranno penetrare dove si svolge un processo, forse non ci sarà consentito di riprendere nulla di quella vita intensa e drammatica, ^{e neppure} ~~di~~ quelle scritte (Corte di Cassazione - Uffici di separazione legale) che da sole eccitano la nostra fantasia. In questo caso noi cercheremo di cogliere l'essenza del "Palazzaccio" aggredendolo ^{dall'esterno,} ~~come~~ ~~dei fotoreporters tenaci dall'esterno~~ (la pazienza sarà, la nostra arma migliore e la ricerca dei modi tecnici e umani che di volta in volta saranno indispensabili per svolgere, naturalmente sempre nell'ambito della legge, ma quali siano le difficoltà, quei temi che crediamo interessanti e proficui per tutti) e carpiremo il passaggio del furgone che riporta un detenuto in carcere e un suo familiare cercherà di salutarlo, o ci intratterremo con una donna ^{una siciliana, che} ~~seduta sulla scalinata, una siciliana, che mangia, qual-
che cosa,~~ tremendamente sola, aspettando che riprende fra ~~poco~~ ^{poco} il processo da cui suo marito uscirà condannato o assolto.

C'è chi entra a Regina Coeli, nuovo infelice ospite,

Il c'è qualcuno che
lo aspetta? Ombresse?
Alita a Roma o a
Palermo? 8.

ma c'è pure chi finalmente ne esce. Abbiamo saputo che proprio questa mattina uno, chiuso là dentro da quindici anni, riacquista la libertà. Non possiamo dare in pasto al pubblico la sua faccia ~~la~~; è così duro di per sé stesso il rientro nella società di questi disgraziati. ~~Ma~~ ~~Noi~~ lo seguiremo, (con un discreto furgoncino che abbiamo validamente sperimentato per occasioni congeneri), un po' da lontano, e solo di spalle: vorremo vedere un suo atto, se si fermi a compere un giornale, o entri in un bar ~~allora~~ ~~insomma al pubblico~~ ~~l'aver assistito al~~ ~~reingresso nella~~ ~~città di una creatura~~ ~~come questa, renderà assai commoventi i minuti che gli dedicheremo.~~ ~~Verso la quale~~

Ma non abbiamo tempo di riflettere quanto meriterebbe su quest'uomo che scompare tra la folla: siamo già con ~~la~~ favolosa rapidità del ~~montaggio~~, lungo una via del centro: Via Rasella. Non ci ha condotto qui il tragico ricordo della guerra, anche se, percorrendola, citeremo l'evento; siamo qui alle calcagne di due ragazze dai bei corpi, ~~con le quali abbiamo voluto attaccare discorso, avendo fatto prima un'indagine sugli abitanti di questa zona del centro.~~ Sono straniere che vivono nelle squallide pensioncine di questa strada, ballerine, ~~alcune specialiste dello~~ ~~streap-tease.~~ Le accompagnamo nella loro pensioncina e là insieme ad altre compagne (fra loro c'è la specialista dello spogliarello, c'è la entreineuse, c'è ~~la ballerina~~ quella che deve accontentarsi di guadagnare pochi soldi al cinema

Altieri) ci raccontano il retroscena del loro mestiere: che cosa guadagnano, chi insegna loro l'arte di quei gesti eccitanti ~~che sono~~ calcolati freddamente fino al centimetro; e infatti scientificamente, potremmo dire, ce ne danno una lezione facendoci sentire non tanto l'atmosfera sessuale quanto gli interessi e le tristi necessità, che si nascondono dietro il loro mestiere.

Dalle stanze di Via Rasella andiamo in Via Tasso, dove furono torturati tanti patrioti; quello che là vedremo sarà preparato da noi autori, e specificamente dal regista che si sarà assunto questo argomento. Infatti ~~col~~ regista si recherà nella sede sinistra delle torture, ^{con} qualcuno di quelli che là patì, là urlò di dolore, per ^{richiedere} ricostruire insieme a lui e ad altri, coinvolti in quei ricordi, un momento di quelle giornate, che culminerà in un grido, ripetuto per noi con tremenda esattezza.

Dal grido di Via Tasso dove andremo, mentre forse un repentino fugace acquazzone ci offrirà qualche ^{singolare} ~~strano~~ ~~avvic~~ immagine?

In Via XX Settembre passano i corazzieri a cavallo, vicino al Colosseo una processione ^{sine} ~~che~~ attraversa la città nei dolci prati dell'Acqua Acetosa si giuoca a golf, un funeraletto percorre il Tritone quasi travolto dal traffico (è forse quello di una prostituta che ha sposato un vecchio per non dover abbandonare la città - c'era già il foglio di via pronto - e ora segue il suo posticcio ma

una delle tante, composta di una trentina di persone di varia condizione, tutte a piedi nudi;

che ho aperto la
folla come uno
sfartineve,

giocando come
fanciulli con
l'acqua;

10.

rito mortale dopo pochi giorni). A Cinecittà una comparsa
fa una estenuante coda per guadagnare il pane quotidiano
(e questo uno dei primi nostri ^{crudi} incontri col mitico cine-
ma); a San Giovanni c'è un comizio, di cui scandiremo il
senso sulle facce di chi vi assiste; al galoppatoio di
Villa Borghese monteremo anche noi in sella a un cavallo
e vorremo sapere qualche cosa di questo poco conosciuto
ambiente; a Piazza Vittorio si scompongono e si compongo-
no, a seconda dall'avvicinarsi della polizia, le bischet-
te clandestine; ~~due~~ comitive, di ^{sovietici e americani; fraterni} ~~francesi~~ ^{giuoca clamorosa-}
~~mente~~ a Fontana di Trevi, un matrimonio fastoso esce da
S. Francesca Romana, un matrimonio gramo, con cinque o sei
persone in tutto, ^{attansa} ~~risalta~~ nell'immensa Piazza del Popolo.
L'automobile della Croce Rossa con l'urlo della sirena ci ^{immo-}
~~fa sobbalzare~~ ^{gli'era} tutti per un attimo, e tutti, dopo il suo
passaggio, usciamo dall'immobilità come tornassimo a vi-
vere. Al Trionfale un'asta pubblica ci dà un nodo alla
gola per la presenza di chi era proprietario di quei mo-
bili fino a poco prima.

Quale sceglieremo di queste immagini pregnanti,
che i nostri registi avranno sempre colto nel loro midol-
lo, nel loro più culminante esprimersi? Qualcuna l'abban-
doneremo, qualche altra prenderà forza da quella che la
precede o da quella che la segue.

L'obiettivo se ne andrà ogni tanto qua e là come
uno stupefatto fanciullo, rallenterà il suo moto davanti

~~a una finestra, poi a un'altra, a un'altra ancora.~~ Da quel
la finestra ieri, alla tale ora, un vecchio si è buttato
giù. Perchè? Riusciremo a intravedere un volto di una don
na dietro le inferriate delle Mantellate; un volto così re
moto e così vicino. E chi è quella vecchia signora che an
naffia i suoi fiori al balconcino? Avrà una ottantina di
anni! ~~Ma~~ la cogliamo di sorpresa e lei dopo un istante di
esitazione, ci sorride, le domandiamo come stanno i suoi
fiori, ~~stanno bene, e il geranio bianco cresce a vista di~~
~~occhio.~~ Mentre ci allontaniamo per altre ^{luoghi} ~~finestre~~, noi di
ciamo ai nostri spettatori che quella cara vecchia è nien
temeno che Italia Garibaldi, una delle ultime superstiti
del gran ramo.

Continueremo a essere sbalzati da un argomento al
l'altro, a volte con una brevissima allusione, a volte con
un racconto più disteso: da un bambino che ci ha colpito
in mezzo al gran traffico e col quale parleremo, ~~a un ope~~
~~raio, la cui testa esce a un tratto da un tombino come u~~
~~na visione e accende una sigaretta, ne tira qualche bocca~~
~~ta, poi riscompare;~~ a una domestica che attende in un'agen
zia di collocamento, dai furgoni che escono dalla Zecca
carichi di banconote e si diramano per la città, a due te
deschi in visita alle Fosse Ardeatine coi quali ci intrat
teremo; da un uomo anziano, che in un cortile dalle parti
di Centocelle insegna a dei candidati acrobati l'arte del
trapezio, a un'operazione del celebre chirurgo Valdoni, dal
pazzarielli di Napoli che escono dall'albergo Trieste dove

275
a un brillante prova *pricotecnica*
di un calabrese che tenta di
essere assunto presso
uno stabilimento farmaceutico; 12.

sono alloggiati e s'inoltrano con la loro rumorosa e numerosa orchestra per le vie della capitale, alla ressa delle corriere a Castro Pretorio in arrivo dalla rustica provincia con una balia vistosa che viene incontro al marito il quale scende in città una volta al mese per congiungersi con la sposa; dall'ordinazione di un sacerdote, alle sgangherate compagnie di avanspettacolo che provano dalle undici in poi sul palcoscenico dell'Alambra e del Iovinelli, da una lezione di teologia in latino alla Minerva a ^{una colonia} ~~un agguato~~ ~~marata~~ di negri nel quartiere Italia di cui desideriamo conoscere ~~più~~ a fondo la loro ~~vera~~ relazione con la città, ~~i pensieri~~ a quelle che dà spettacolo rompendo le catene, a Trastevere, per raccogliere poi col piattino qualche obolo, ma che viene lasciato solo dal pubblico attratto di colpo da un incidente d'automobile pochi passi più in là; dal mercato dei disoccupati a Ponte Milvio, di cui i camionisti, prima di scegliere ^{le} per i loro carichi e scarichi, tastano la forza dei muscoli, ~~ai pescatori sul Lungotevere~~ ^a Da un grande cantiere edile, dove siamo stati chiamati da un incidente di lavoro; dall'arrivo delle reclute alla Cecchignola, dalla caccia al cinghiale a Castel Porziano, all'atterraggio a Fiumicino di un assordante quadrigetto seguendo minutamente le operazioni di sbarco. Da un concorso di mille candidati per dieci posti di notaio (che brusio, che ressa di volti di ogni regione, Quante pene, quante ansie, quante vite) agli esami, cinque minuti prima dell'esame seguiremo una bambina, un adolescente, vivremo con loro

d'iriparazione:

attimo per attimo questa assillante vigilia.

A un tratto siamo colpiti da figure, segni, emblemi che sembrano da museo. Invece sono proprio inseriti nella viva realtà di oggi. Uno dei nostri registi si è fermato davanti a un certo numero in una certa strada, ed è entrato, è sceso in uno scantinato; qui si raccolgono i giovani fascisti, i neo-fascisti. Svastiche, manganelli, scritte violenti, minacciose... Non ci siamo entrati clandestinamente. Sono gli stessi giovani fascisti che ci hanno portato a vedere il loro covo e da noi hanno voluto soltanto assicurazione che nel film non commenteremo questa loro presenza tutto volta all'indietro (e non lo commenteremo perchè si commenterà da sola). Guarderemo senza rancore il primo piano di uno di questi giovani che rispondono a qualche nostra domanda, ne udremo la voce, le ragioni, come fossimo dei padri che si sentono colpevoli di non aver dato alla nuova generazione gli strumenti educativi affinché non uno solo di loro potesse ricadere in una forma tanto aberrante di patriottismo.

Altri primi piani, primissimi piani sorgeranno ogni tanto durante il nostro pellegrinaggio come un'interpunzione che rinsaldi e chiarifica la sintassi sociale o anche solamente lirica del film; sarà la faccia dell'uomo più ricco di Roma, dell'uomo più povero, e di persone fondamentali nella vita della città, vibranti, acute note della nostra giornata che, con una sola parola, con una sola frase, ci rivelano "qualche cosa di più": un ~~cardinale~~ *cardinale,*

~~Alberto Moravia, di Roma e che su Roma ha pubblicato mi-
gliaia e migliaia di pagine; Max Mugnani, personaggio del-
la cronaca, con l'aiuto sincero del quale penetreremo, sia
pure per un solo attimo, nel mondo della droga, della co-
caina; da Anna Magnani, che intervisteremo sul luogo dove
girò le scene di "Roma città aperta", il suo indimenticabi-
le inseguimento del camion tedesco che le portava verso la
morte il marito, ^{il capo della Smmobiliare,} ~~il pietoso "uomo del sacco, al capo del-~~
~~l'Immobiliare~~ ^{il} un impiegato che cerca un appartamento-
cchio, ~~un~~ uno straniero che ci dice, come ci ha detto, che
per lui, proveniente dal Brasile, terra secca, Roma gli è
apparsa come patria di acque, e appena arrivato non fece
che immergere le mani nelle fresche fontane, ^{il vincitore del lotto}~~

Ci troviamo di colpo fra centinaia di bambini, ^{della città,} ~~poi~~ in uno
dei brefetrofi. ^{Abbiamo} nascosto la macchina e li abbiamo vi-
sti nelle loro incantevoli spontanee azioni. Fra poco ver-
rà qualcuno a vederli e sceglierà fra loro quello che più
gli piace per adottarlo. Quale? Questo biondo? Questo bruno?
No, è troppo magrolino, è troppo grasso, è malatino. Que-
sto va bene: è ^{inconfondibile} ~~un uovo~~ ^{altissimo}, come se l'avessero
concepito quel bambino in quell'istante, e i nuovi papà e
mamma se lo portano via.

Il cinguettio dei bambini è sopraffatto dal fragore
delle macchine di una grande officina: siamo alla Breda,
alla periferia. Che cosa è andato a fare laggiù uno dei no-
stri registi? Lo vediamo che parla con un operaio dopo a-
verlo scelto tra gli altri indicandolo: "tu". Quindici an-

ni fa anche Vittorio De Sica fece così, proprio qui alla Breda e l'operaio prescelto si chiamava Lamberto Maggiorani. Tutto il mondo parlò di lui. Oggi è infelice: abita lì vicino alla Breda, e lui e la moglie, questa con le lacrime agli occhi, pronuncia parole roventi contro il cinema. Si erano fatte tante illusioni al tempo di "Ladri di biciclette". De Sica lo aveva avvertito di non farsele, ma come si può resistere alla fama che come un vento travolge spesso anche animi forti?

Sulla scia di questo lamento ahimè tardivo del buon Maggiorani, dalla collera spontanea e popolare della moglie contro il cinema, noi andiamo come dei poliziotti in giro per Roma alla ricerca di una di quelle agenzie che ingannano gli ingenui promettendo scritture, contratti, successo proprio nel campo dello spettacolo. Faremo assistere il pubblico alla nostra ricerca, alla nostra scoperta, allo smascheramento di questi imbrogliatori per i quali si è anche uccisa una ragazza pochi mesi fa.

Dobbiamo riconoscere che il cinema è nelle maggior parte dei casi una triste cosa, spaventosamente vana. Solo un buon film può salvare l'anima del cineasta: un film cioè nato da uno slancio generoso verso l'uomo, da uno slancio di franchezza. Ce lo dicono appassionatamente e icasticamente De Sica, Visconti, Rossellini, Antonioni, che tutto il mondo ormai conosce, quasi come il Colosseo o Piazza Venezia.

Ma si approssima sempre più il mezzogiorno e mobili

teremo tutti i nostri registi per filmare nei punti diversi della città lo stesso istante scandito dal colpo di cannone del Gianicolo. ~~(i nostri registi, pur avendo dei compiti singoli, sono pronti, tutte le volte che sarà necessario, a collaborare a dei compiti collettivi, di giorno e di notte, che possono anche insorgere di colpo). Andremo dunque a vedere dove la gente mangia e cosa mangia. Il mangiare per tanti è come l'aria ormai, che respirano senza più avvertire che senza l'aria si marcirebbe. Ci sono invece degli uomini che nell'atto del mangiare ci fanno invece sentire la fatica compiuta per avere quel pezzo di pane, quel piatto di minestra: Esiste infatti ancora chi riceve il pane in elemosina, e chi, proprio quel giorno, si è conquistato quel pasto lottando duramente.~~ (segue * pag 17)

Fra i molti personaggi che avremo conosciuto precedentemente, forse ne avremo trovato uno che ha quel giorno il problema del cibo, che non sa come mettere sotto i denti qualche cosa; e noi lo avremo seguito lungo il suo itinerario fino al momento in cui comprerà del pane o qualche altra cosa, o entrerà in una trattoria o in una cucina assistenziale. La identificazione di un personaggio del genere la otterremmo come per altri personaggi, attraverso giorni e giorni di ^{approcci} ~~contatti~~, di confidenze, di ~~ordinamenti~~, di convivenze, di prove e riprove, e anche di ripulse. Non sarà facile il nostro compito, lo sappiamo, poichè, come abbiamo già detto, noi non vorremo mai far "recitare" i nostri personaggi, servirci delle finzioni teatrali, bensì

la gente che ci interessa.

come abbiamo accennato
in principio,

17.

darle

autentico

~~ma~~ sempre nel loro ~~più~~^{proprio} schietto e frontale esprimer
si. Ma queste difficoltà sono ~~intrinseche~~^{proprie} del nostro film, ~~perché~~
~~abbiamo accennato in principio~~
che richiede una regia la quale possenga anche una notevole

~~la~~
~~virtù~~
~~le qualità organizzativa~~
~~nel senso di volere e sapere stabilire i pri~~
~~orità~~
~~contatti con la gente~~
~~il nostro prossimo~~
~~la gente~~
~~che~~
~~raccontano~~

Fra l'altro, ci introdurremo nelle cucine dell'al-
bergo Excelsior proprio nella ora di punta e seguiremo la
confezione di un piatto ⁱⁿ ogni suo minimo particolare in
mezzo al travolgente susseguirsi di "comande", fin quando
giunge sul tavolo del cliente. Intanto a pochi passi dal-
l'Excelsior i frati di Via Sicilia distribuiscono minestre
ai poveri.

Ora davanti a noi si apre il lungo pomeriggio roma-
no che inseguiremo entrando in ^{cinque} ~~sei~~ interni diversi, nel me-
desimo istante; quello di un pittore, di un cavaliere di
Malta, di Sofia Loren, di un maestro elementare, di quella
famiglia che abita sul galleggiante a Ponte Milvio. Poi an-
dremo a cercare le ombre con le vecchie che portano il man-
giare alle turbe di gatti del Foro Traiano; o staremo un
po' con gli implacabili turisti che sudanti vanno alla ri-
cerca del luogo dove fu ucciso Nerone: qui, accanto alla
rievocazione storica ^{che daremo} ~~(ricostruiremo)~~ con rigor ^{storico} ~~con~~ ~~destinati~~
~~già quel momento~~ qualcuno oserà intervenire a un tratto
con una balenante scena petroliniana (quella proprio del "Ne-
rone"): mentre dalla infinita scalinata dell'Aracoeli preci-
pitano giù nella piazza, in una corsa pazzesca e felice, de

cine di fanciulli di un istituto.

Altri fanciulli, sulle pendici di Monte Mario gioca no al fooball: sono i mutilatini di Don Gnocchi. Lui è mor to, ma la sua opera continua. Le nostre orecchie sono colpite da uno strano suono, quello del pallone che rotolando manda suoni di campanelli. Perchè alcuni dei giovani gioca tori sono ciechi e riescono a raggiungere la sfera identi ficandola per mezzo del suono. Più di mille discorsi, que sta partita di calcio, i cui protagonisti sono dei ragazzi italiani accecati, martoriati, dallo scoppio di ordigni bel lici rinvenuti nel nostro paese là dove è passato il flagel lo, suscita in noi l'orrore per la guerra, e la fede nella pietà umana di cui Don Gnocchi fu un indimenticabile campio ne.

Quasi ispirato da ciò che abbiamo appena veduto, u no dei nostri registi attraversando la città con la sua automobile, si ferma per domandare a questo e a quello, sia italiano che straniero, che cosa farebbero se fra un'ora scoppiasse la guerra; non è un giuoco, ma il tentativo di obbligare a tradurre le nostre paure, le nostre confuse polemiche, in termini più precisi, in responsabilità più *precise*. ~~quarta~~ Saranno come delle incalzanti confessioni pubbli che, rivelatrici di tanti stati d'animo che la pigrizia o altri motivi lasciano informi nel cuore della gente: e co stituiranno uno dei motivi focali del film, che ci farà sentire nei suoi momenti migliori l'impulso romano, italia

282

Sull'onda di tutto questo, passando (v. ⁺₊ pag. 21)

19.

no, verso sentimenti universali.

In fatto di confessioni pubbliche, ci basterà entrare nella chiesa dei Pentecostali per udirne altre; e se sarà giudicato sacrilego il nostro ingresso, sarà una di quelle occasioni in cui ci accontenteremo di registrare con il miniphon ~~una di~~ queste confessioni senza volto (e ciò non sarà meno impressionante) mentre davanti ai nostri occhi scorreranno immagini correlate della vita lì intorno.

Anche in altri luoghi sacri entreremo, di religioni diverse. Nella Sinagoga, o presso gli Evangelisti, in una setta come quella degli arcangelisti, e a San Pietro, dove l'immensità e il silenzio possono essere ancora più suggestive di quando le cerimonie esplodono nel loro fragore di suoni e colori, e basterà un attonito pellegrino cinese a darci ~~una insolente~~ ^{una patetica} presenza religiosa;

Certo che vorremmo penetrare dappertutto, e ogni scala ci invita a salire, un cancello ad entrare; in una stradina stretta come vicolo Capranica o nell'invitante cortile di Palazzo Lancellotti, nella seicentesca via Giulia o sotto il portale di Piazza del Popolo, dove c'è una porticina che mena in un sorprendente appartamento. Vicino al palazzo di un principe c'è la parete di una casa ancora crivellata dalle pallottole di un mitragliamento. Il principe in persona ci accompagna nell'esplorazione del suo palazzo, dalle soffitte fino alle cantine; è proprio il palazzo di uno dei principi più illustri di Roma. Mentre scri

del film
viamo la presente linea generale, il regista che ci occuperà di questo, è già in relazione con il principe per vedere in quale maniera potrà rivelarci una intimità che la immaginazione del popolo ha sempre voluto penetrare, anche oggi che la nobiltà romana appartiene sempre più a un seco ramo solo decorativo.

Ma un'altra folla di immagini ci assale; una venditrice di sigarette di contrabbando, la rëssa degli aspiranti cantanti davanti alla TV di via Teulada, dei pecorai che pascolano nei prati a ridosso dell'abitato urbano, ~~l'uomo in motocicletta che va a distribuire i protesti cam-~~
~~biari~~, un giocatore nella sala delle corse in via degli Avignonesi, le mamme ~~e le balie~~ che davanti al Quirinale facendo la maglia aspettano di assistere al festoso cambio della guardia. E ~~del~~ mago di Napoli, (o meglio a tutta quella gente che affolla la sua anticamera coi suoi disperati aneliti verso la salute e verso la felicità), agli artigiani che fabbricano i santi a Forte Boccea, il maestro di spiritismo, non quello ciarlatanesco, ma che insegna a ricavare da se il massimo delle qualità medianiche latenti in ciascuno di noi e che troviamo nel suo ~~ambiente~~ ^{ambiente} borghese durante una lezione; a quei giovani di ambo i sessi dei Parioli che fanno un curioso giuoco: le giovani si fingono prostitute e, quando l'uomo le invita, sopraggiungono i loro amici che sghignazzando le portano via in auto, come se le rapissero; a quelle signore che vanno a scuola d'ikebana, cioè del modo di disporre con arte i fiori nei

9 21.

vasi.

*O alla banca del sangue.**O dove qualcuno fa dono festam-
mente del' suoi occhi per un trapianto?*

Perchè non dovremmo entrare durante questo pomeriggio in uno di quegli istituti di bellezza dove convengono le più belle donne del mondo e udire i loro discorsi? E' un regno fatato per molti, di cui vogliamo dare le dimensioni reali. O all'istituto Luce in cui, passando da una moviola all'altra, sembra di passare attraverso la storia d'Italia, vedendo rapide visioni di quel materiale di repertorio di cui il cinema è sempre più avido (ogni giorno là si lavora a scegliere, a tagliare); o alla TETI di Santa Maria in Via quando tutti gli stalli sono occupati da gente che telefona e dalla mimica di ciascuno trapelano tante ~~intime~~ storie *private*?

Avremo sostato a lungo nei pressi della centrale della Questura attenti a quei movimenti improvvisi che denotano che qualche cosa è accaduto o sta accadendo: e seguiremo anche noi le auto e le camionette che partiranno come il vento da là verso qualche fatto, *un delitto, un furto, o uno life o chi mi dice cosa.*

~~Intorno alla sera,~~ passando nei pressi di Piazza Venezia, saremo stati presi dal desiderio di volare indietro nel tempo. In questi giorni nei quali la parola guerra ritorna così spesso sui giornali e sulla bocca della gente, cercheremo di ricostruire quel pomeriggio del fatale 10 giugno del 1940 in cui l'Italia fece il tragico passo. Che cosa faceva lei in quel momento? E lei? Interrogando qualche persona ridaremo il senso di quel momento contraddistinto da un'intima angoscia e da una parvenza di spavalderia, e sarà un atto vivo, di *attuale* drammatico avvenimento.

+++

Passeremo d'istinto a un'azione qualsiasi, d'uno cosa piccola
borgnese. Siremo che da questa fortuna, sei anni fa, proprio a
questa ora, uscì una ragazza tutta sola. Doveva
formare dopo due ore, e invece non formò più. Tutti 22.
i giornali italiani e stranieri si occuparono per mesi e mesi d'lei: si
chiamava Wilma Mordey.

~~è sarà un atto, vivo, drammatico, e nello stesso tempo~~ Oggi la
~~attesa~~ gente - quando
sai quotidiano di avvertimento. e di fine di

Ma ~~è~~ arrivata la sera. E nuovi eroi vengono avanti.
Qualcuno già conosciuto lo incontreremo nei luoghi che ab-
biamo già visto, sia la Stazione Termini, o una casa, quei
luoghi infine che a rivedere nelle varie ore del giorno
completano la loro storia e insieme quella della città. fine,
il labirinto
non la
ricorda
quasi più.

E' con le prime ombre che uno dei nostri registi si
è unito al cronista di un giornale ed è andato in giro con
lui a raccogliere le notizie di quello che è accaduto in
attesa di quelle altre che stanno lievitando nella notte.
Siamo così stati anche nella sala dei cronisti, e abbiamo
visto nascere, da un remoto segnale, una telefonata, un av
venimento: e via, dopo quella telefonata, insieme al croni-
sta o ai cronisti sulle tracce del fatto grande o piccolo,
tragico o comico, a conoscere gente, a udire voci, a inter-
venire, noi stessi, in qualche caso, forse a influenzare se
non un destino, un'ora, un giorno di qualcuno.

Intanto qualche altro regista sarà entrato in una
trattoria celebre, "da Cencio", dove sono riusciti a crea-
re un'atmosfera fascennina e i clienti sono accolti (con
il loro consenso, s'intende, come sa chi bazzica questa
non comune trattoria), da offese, da sconce espressioni, *Secundo;*
~~anche questo scenario serale fa sentire antiche~~ risonanze
di grasse e antiche tradizioni.

In certi luoghi (sulla Via Appia Antica, per esem-
pio) sono ammassate decine e decine di automobili con i lo

ro lumini rossi: e qualche sventagliata di un'automobile che parte o che arriva per aggiungersi ^{alle altre,} ~~ad una,~~ fa trapelare facce, abbracci.

E' l'ora dell'amore, dalle 19 alle 21.

Più tardi da Caracalla arrivano gli acuti dei cantanti mentre le prostitute si disseminano nei luoghi preferiti. Ci hanno detto che una di queste ragazze fa il mestiere controvolgia, è una delle tante vittime, una mosca che non riesce più a uscire dalla ragnatela. Sentiamo il desiderio di parlare con lei. E lei non vuole, ci sfugge: noi non abbandoniamo la preda. E uno dei nostri operatori riprende la scena, cioè i nostri sforzi per aggan-
ciare la ragazza. Finalmente ci riusciamo: è una misera storia; amava un giovanotto che oggi è in carcere, il protagonista di un clamoroso delitto. Ma non abbiamo bisogno di nominarlo. Ha avuto un bambino da lui e la società l'ha respinta. Allora è finita nel mondo delle prostitute da cui vorrebbe ma non riesce a togliersi. Si sfoga con noi fraternamente. A noi sembra che il suo caso sia degno di essere fatto conoscere: ma nei fotogrammi dove c'è la sua faccia metteremo delle strisce nere affinché non sia riconosciuta. Tutto conserverà ugualmente, e perfino di più, il suo valore di monito, di testimonianza.

Qualche altro personaggio notturno incontreremo del quale non sarà opportuno che si veda il volto; e gratteremo anche il fotogramma perchè nessuno lo identifichi. Così sarà per quel macrò, o pappone come lo chiamano a Roma, che

siamo riusciti a far confessare, chiusi nell'automobile dove lui di solito aspetta la ragazza che gli porta il denaro, una delle più mostruose colpe moderne, quella dello sfruttamento di queste ragazzze.

Roma sembra ancora più bella e magica nella sera: l'abbiamo guardata dall'osservatorio mescolando per un momento i misteri del cielo con quelli della terra. Abbiamo intravisto qualche coppia fra il verde, e il teleobiettivo ci ha portato sotto, come dei lampi, questo o quel punto sfolgorante della città. La voce dell'astronomo sembra ci racconti delle favole; e poco dopo un'altra voce, in un altro punto della città, ci parla di cifre terrene: è l'ufficio statistico che con le macchine più moderne ci fa sapere i nati, i morti, e tanti altri dati eloquenti di questa giornata romana che ^{continuiamo a} ~~appassionatamente~~ ~~esaminiamo.~~ *Stano Vallorade.*

Al cinema Altieri il "travestito" O'Brien sta dando spettacolo e gli spettatori urlano, lo offendono, si esaltano. Alla ~~Centrale~~ ^{raccolta in tre} del latte un fiume bianco entra nelle bottiglie che poi a loro volta nelle cassette di ferro sono già spinte in grandi furgoni con dei fragori metallici che sembrano già annunciare la mattina. Sulla scala di Trinità dei Monti gente di ogni razza, ~~fa il suo~~ ^{o questo gruppo} ~~gruppo,~~ si discorre in tante lingue e di ogni argomento; qui parlano di Dio, là della vita sessuale nel mondo, delle diverse morali che presiedono ai rapporti fra uomo e donna. E noi registriamo fedelmente questi discorsi. Verso

*e ~~gli~~ i clienti si
possono romanicamente
il carbonaccio dei veleni
da casa.*

agli attori.

25.

l'EUR, Federico Fellini sta girando l'ultimo suo film, e noi lo abbiamo interrogato sul cinema (~~così lo abbiamo~~ ^{indalo con} aggiunto alla rosa degli altri suoi ^{illespi} ~~grandi~~ ^{franco} colleghi) e lui ha espresso con ~~quel~~ ^{quel} suo modo ~~unico~~ ^{unico} e immediato i più personali pensieri mentre dà ordini agli attori, agli operatori, ai fonici. In Piazza Vittorio c'è una delle più fragorose pizzerie di Roma dove anche i clienti vanno sulla pedana a cantare. Sul Gianicolo qualcuno cantando cerca di comunicare con un recluso di Regina Coeli. Sul Tevere una squadra sta dragando per cercare il corpo di uno che si è ammazzato. Al pronto soccorso arrivano ~~gridando~~ ^{con} dei giovanotti, su delle rombanti motociclette, ~~a~~ uno di loro ~~amm~~ ^{amm} ferito in una stupida gara di velocità intorno a Piazza Mazzini. Alla Garbatella i bulletti fanno salti acrobatici sui materassini elastici che sono l'ultimo portato dagli usi e costumi americani. Vicino all'Aniene si placano i rumori cittadini, in un rettangolo di luce si odono i secchi colpi del gioco delle bocce, sembra di essere in un quieto paese. Davanti a Villa Torlonia cercheremo di vedere tra le sbarre dei cancelli nell'interno della villa che fu la casa di Mussolini. Chi vi abita ora? Poter parlare con chi vi abita, scambiare poche parole, qui, nella sera: ~~chi~~ ^{chi} è questa bambina? La figlia del guardiano. Vent'anni fa da qui non si poteva neppure passare; se uno avesse sostato a guardare le guardie lo avrebbero interrogato. Vicino a Villa Torlonia possiamo giungere con un carrello in Via Fea, dove c'è la ca-

sa del Presidente Gronchi, una casa come tante altre, e nell'ombra si alza la sua voce, quella di quando fu insediato, e guidati dalla voce, per un attimo, vicino al fulgore della strada sopraelevata olimpica che ricorda una grande e recente soddisfazione nazionale, intravederemo le borgate che sono lì a ricordarci che non abbiamo ancora fatto tutto quello che ci eravamo impegnati a fare. Sul Lungotevere Matteotti, sotto alla lapide, quattro o cinque persone discorrono di quel fatto, ciascuno lo ricostruisce a suo modo, così a poco a poco rivediamo sorgere davanti a noi quel decisivo momento vivendolo con i com menti immerso nella odierna vita di Roma. In Piazza del Quirinale le ombre della notte disegnano nelle strade dei passaggi surreali. Ai Due Ponti un benzinaro dorme chiuso nel suo sgabuzzino di vetro; ha un soprassalto se sente rumore di passi e accende precipitoso le luci come chi ha dentro il pensiero di poter essere assalito di momento in momento. Al Flaminio file di camion ammassati come dormissero per entrare nel cuore della città appena arriverà l'alba. C'è anche un piccolo circo equestre da paese che chiude il suo telone. Ma anche splendide piscine illuminate a giorno, nights^{di lusso}, in qualcuno dei quali dà spettacolo proprio una o due delle ragazze che abbiamo conosciuto al mattino in via Rasella. Ecco la eccezionale piscina del Ministero degli Esteri con le grandi auto che scivolano via targate C.D., e i rombanti gokart con il loro stra-

A Ciampino o a Fiumicino, nella
 "torretta" dei comandi, avremo
 seguito all'ultimo frastuono
 l'esplosione di un D.C. 8 provenien-
 te dall'India, questo nei lucini
 della notte dai comandi da terra

e altri luoghi
 che abbiamo visti
 nella luce diurna, così diversi
 da ora, ²⁷ come abitati
 da gente di
 un altro pianeta

(C'avevamo
 ma stavano
 giorni interi)

no mondo intorno, e le sale dei bigliardi quasi nel sot-
 tosuolo; ecco la spianata del Metro Drive In con l'enor-
 me schermo e le tacite automobili tutte intorno mentre
 passa un aereo ^{altrimenti in volo} ~~che si precipita~~ Ecco una gara di
 pugilato in una palestra di quartiere dove conosceremo
 la madre di uno di questi giovani pugili. Ecco ancora
 Stazione Termini, sotto la lampada Osram che come una
 luna ravvicinata illumina il piazzale, Arrivano gli ul-
 timi treni e noi seguiremo qualcuna di queste comitive
 un po' intontite e assonnate che cercano alberghi, ca-
 mere, e anche vorrebbero vedere subito il Colosseo o
 Via Veneto. Forse saremo proprio noi a trovare a qual-
 che provinciale l'alloggio: avremo un amico di più - e
 sapremo di una speranza di più, ~~o chissà che cosa~~. Poi
 saliremo su un veloce camion con quattro o cinque macchi-
 ne da presa e percorreremo in lungo e in largo la città
 ormai quasi deserta. Questa avida folata notturna ci fa-
 rà raccogliere molte volanti, inaspettate immagini. Il
 regista, farà rallentare, accelerare il camion, o ferma-
 re anche di schianto, a seconda di quello che via via gli
 sarà ^{proprio} ~~suggerito~~ lungo questa specie di travolgente carrel-
 lata. Saranno solo dei bagliori, o delle ombre, un corni-
 cione di palazzo famoso, un abside, un biancore delle
 statue di Piazza Navona, o l'immensità serena di Piazza
 San Pietro, o una faccia, solamente una faccia, davanti
 a un caffè, davanti a un dormitorio pubblico che si volta

al rumore del nostro camion, o un gruppo di tassinari a Piazza Fiume che guardano con stupore questo camion carico di macchine da presa, o gli ultimi nottambuli di Via Veneto, o Piazza Montecitorio mentre escono alcuni deputati da qualche commissione speciale, o una donna negra, meravigliosa e solitaria, o le vistose prostitute del Tritone, ~~o dei fotografi che assaltano qualche personaggio che rientra tardi in albergo,~~ o un galleggiante sul Tevere dove si canta e si balla, o due cavalli, com'è accaduto in questi giorni, che se ne vanno in giro soli per Roma, smarriti dal padrone.

Poi si annuncerà l'alba: prendiamo il primo tram sull'Appia Nuova, col quale vedremo il lento risvegliarsi della città. Al Pincio, sul piazzale che è diventato uno dei ritrovi notturni tipici della capitale, c'è un'ultima coppia di innamorati che sta lì ad aspettare che sorga il sole, e la nota raccoglitrice di cicche, una vecchia che facendo il suo curvo mestiere, polemizza ad alta voce con tutti, vicini e lontani. E qualche ubriaco, davanti a un piccolo bar dell'angolo di via degli Avignonesi, che si fa portare in guardina. E i mercati generali col crescente traffico dove vorremmo riuscire a capire qualcosa dell'itinerario dei prezzi del pesce e faremo una rapida indagine.

E un bambino che nasce ai Parioli o un altro che nasce al Tufello, e noi che arriveremo su questi diversi luoghi perchè le nostre troupes da tempo aspettano questi eventi, e si sono allenate in modo per poter piombarvi so-

d' ferro e d' lugo

29.

pra tempestivamente. ~~Tra le sbarre dei cancelli del Ministero della Pubblica Istruzione scorgeremo nella livida luce qualche gatto nel cortile: sappiamo che gli uscieri ne allevano, tanti, per tenere lontani i topi che mangia-~~
~~no le carte.~~ ^{Per} Entreremo nei silenziosi archivi di ~~questo~~ ^{due} Ministero, ~~ma ancora più in quello del Ministero delle~~
~~Finanze,~~ che percorreno l'edificio sotto il piano terrene quasi per chilometri e ora così deserti, con qualche nome che qua e là appare su una pratica, dandoci come il presagio di tanti umili drammi che la burocrazia deve impassibilmente allineare. E sui tavoli dei timbri, molti timbri, e qualche poltrona piccola piccolissima poi grande più grande, che il primo raggio di sole comincia a far brillare nel suo oro. E i tetti, le terrazze, le cupole barocche, i silenziosi campanari, che sono anche loro persone con dei pensieri, degli odi e degli amori, e mentre tirano le lunghe funi ~~li~~ udremo raccontare di sè o esprimere pareri sulla vita di tutti; e le prostitute di Porta Pia che, avvertite dai clacson dei loro macrò, accorrono sul piazzale e sono portate via nelle varie automobili come operaie dopo il lavoro. E frotte di biciclette, di motorini, di motociclette, spettacolo davvero insolito, che portano gli operai verso la zona industriale. Anche i primi camerieri arrivano all'albergo Excelsior con il loro motorino insieme ai quarti di carne e alle verdure.

Approfitteremo di questa quiete delle vie che fra

poco si rianimeranno, per dare un'occhiata qua e là alle targhe, alle scritte davanti a porte piccole e porte grandi a palazzi o a case nuove che in questo silenzio palpitano di significati ancor più se vedessimo che cosa si svolge dietro di loro: Tribunale della Sacra Rota - Goccia del latte - Associazione Italiana Difesa diabetici - Boccone del povero - Istituto Nazionale Guardie d'Onore alle Tombe del Pantheon - Gioielleria Bulgari - Sorelle Fontana - Circolo della Caccia - Accademia dei Lincei - Chiesa Ortodossa Russa - Chiesa Valdese - Piazza del Gesù: ~~la~~ Democrazia Cristiana - Botteghe Oscure: ~~la~~ Partito comunista italiano - Banca d'Italia - ME-TER - SAU.T.I. ...S.R.I. Che cosa vorranno dire queste due ultime scritte? Lasciamo trapelare aspetti dell'attività umana gremita ^{fatole} ~~creatrice~~ e ~~varia e tuttavia unitaria~~ come in un formicaio. La fioraia di Viale Tirreno prepara con la consueta calma davanti al suo negozio sia ghirlande per i morti sia grandi mazzi e cesti per i vivi, nozze, onomastici, battesimi. Qualcuno legge i primi giornali: questo si ferma alla prima pagina dei grossi titoli allarmanti, chi è subito corso alla cronaca, chi agli avvisi economici.

Di qualcuno di quei fatti di cronaca noi ^{ahemmo} ~~abbiamo~~ visto il suo svolgimento, ~~un furto, o un delitto. Perché come abbiamo già detto, saremo stati sempre in agguato per settimane.~~

^{sola} Ma ~~quei fatti~~ non li avremo descritti come dei freddi relatori; ~~ma~~ ci saremo sforzati di fermarne il senso meno

con quel

avremo presto molto
tempo cercando 31.
si espone la sua realistica
relazione con la grande città.

effimero. Anche ~~di un~~ ladruncolo, che sul giornale è li-
quidato con poche righe, noi ~~vorremmo riuscire ad avver-~~
~~tirne la sua particolare vita, la sua realistica relazio-~~
~~ne con la grande città.~~

Il sole oramai comincia a illuminare facce e piaz-
ze. ~~Le persone, come delle navi, sembrano varate per en-~~
~~trare nel pieno della nuova giornata, che noi apriremo~~
~~stando a ridosso di nove persone diverse, di classe so-~~
ciale diversa, un soldato, un impiegato, un operaio, un
sacerdote, un'infermiera del Policlinico, una telefoni-
sta, una giovane che sta per andarsi a sposare, una ma-
dre di sette figli in via dei Cappellari, gli stranieri
di un camping; con questi ultimi armati di macchine foto-
grafiche, di occhi spalancati, di fragorosa curiosità, en-
triamo come un flotto nella grande città.

Un elicottero ci farà vedere come apparirà dall'al-
to la nostra città in questo suo inizio, così come ce l'a-
vra mostrata nelle ore più tipiche, a mezzogiorno, poi al-
la sera, quando si sono accese tutte le luci elettriche,
nella notte nera, e ora che comincia una nuova giornata,
che sarà come quella precedente umile e solenne, solita
e meravigliosa. Buongiorno Roma.

Gian Pisciash
Ruggen Fauro 27
873443

Alberto Bericacque
Pia Davidolo 24
508854

~~Di S...~~

34 Ugo Piccone 345273
~~Ugo Piccone~~

ELENCO DEI COLLABORATORI CERTI E PROBABILI

(in ordine alfabetico)

1	Braccio Agnoletti	- Via Ipponio, 2 - Cel.	754 863
2	Raffaele Andreassi	" Pontelungo Capasso 7 - T.	790 976
3	Mino Argentieri	" Serpenti 164	485303
4	Gianvittorio Baldi	Piazza Carovur 19	350896
5	Bernardo Bertolucci	V. Giacinto Carini 415	500 318
6	Libero Bizzarri	V. Lucio Apuleio (Villini Fiorelli)	310 230
7	Alberto Caldana	V. Flaminia 493a	399374
8	Eugenio Caldi	V. Cometaus nuova 217	894 774
9	Mario Carbone	V. del Vantaggio 1D	640431
10	Tommaso Chiaretti	V. dei Giornalisti 53	343888
11	Ivano Cipriani		575706
12	Angelo d'Alessandro		347271
13	Lino de Fra		473160
14	Luigi Di Gianni	V. Comodilla 45	{ 519000
15	Giovanni Fago	V. Civitavecchia 1	{ 894165
16	Ugo Fasano	Acconvalazione Giannicolense	8448552
17	Giuseppe Ferrara	V. Ercole Rosa 8	204/1 = 530456
18	Michele Gandin	Piazza in Piscinula 16	575763
19	Ansano Giannarelli	Via P.A. Micheligo	509297
20	Cecilia Mangini		879278
21	Lori Mazzetti	Via delle Carrozze 48	473160
22	Amleto Micozzi	Via Divisione Torino (Palazzina Valbugana)	602366
23	Gianfranco Mingozzi	V. del Vantaggio 43 -	996777
24	Enzo Muzii	Via S. Rufina 50	{ 686586
25	Piero Nelli	Via Castel S. Elia 12	{ 659185
26	Paolo Nuzzi	V. Ignazio Giorgi, 32	505187
27	Dino Partesano	V. Tirreno 85	300248
28	Massimo Puccini	V. Salento 75	4243185
29	Giulio Questi		897318
30	Enzo Ragazzini	V. di Monte Sacro 22	425558
31	Brunello Rondi	Via Civinini 37	334197
32	Pino Zac	Via Frattina 57 studio	898172
33	Marco Zavattini	Via S. Angela Merici 40	876104
			350140 - 582201
			{ 810864
			{ 8383605

